

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO ESERCIZIO SOCIALE 2017

Sommario

1. DESCRIZIONE DELLA GOVERNANCE SOCIETARIA	2
2. RELAZIONI OPERATIVE CON GLI ENTI PUBBLICI SOCI	3
3. STRUMENTI DI GOVERNANCE E CONTROLLO ADOTTATI.....	3
4. RENDICONTAZIONE DEI PROGRAMMI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI CRISI AZIENDALE	6
5. RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI CONSEGUITI IN MERITO ALLE DIRETTIVE IMPARTITE	6
6. RENDICONTAZIONE SU EVENTUALI ULTERIORI FATTI RILEVANTI DI GESTIONE	6

PREMESSA

La presente relazione è redatta ai sensi dell'art. 6, comma 4, del Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (D.Lgs. 175/2016). La norma prevede che la relazione contenga il programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, comma 2), gli ulteriori strumenti di governo societario (art. 6, comma 3) oppure le ragioni per cui questi ultimi non sono stati adottati (art. 6, comma 5). Nel predisporre la relazione l'Organo Amministrativo deve dare conto ai soci, e agli organi di controllo, della struttura di *governance* societaria.

1. Descrizione della *governance* societaria

L'indirizzo politico viene espresso dal socio di maggioranza, l'Ente Provincia di Belluno, che detiene l'84,79% del capitale sociale, attraverso l'Assemblea dei soci, tenuto conto di quanto indicato nella delibera di Consiglio Provinciale n. 19/144 del 13/12/1996 di costituzione della Società e nei contratti di affidamento della gestione del servizio di trattamento e smaltimento dei rifiuti, successivi; gli altri soci sono Bim Gestione Servizi Pubblici S.P.A. con il 7,61% del Capitale Sociale e ACEGASAPSAMGA S.P.A. con il restante 7,61%.

Il sistema di *governance* de La Dolomiti Ambiente SpA è formato sia dall'organo amministrativo che dall'organo di controllo, così come stabilito dall'art. 3 comma 2 del D. Lgs. 175/2016 (di seguito "TUSP"). Entrambi i suddetti organi societari vengono nominati dall'assemblea dei soci.

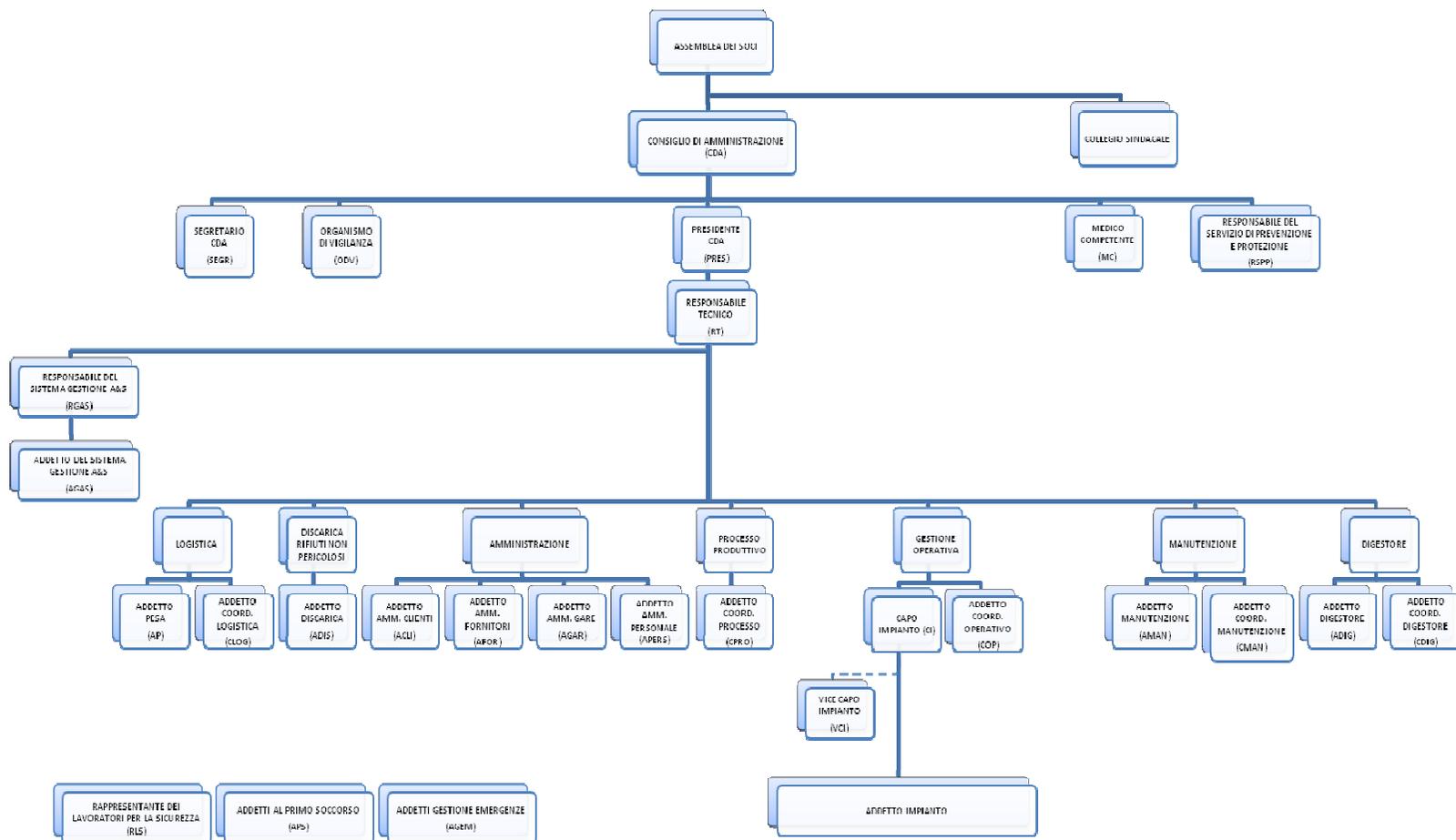
La forma di amministrazione prevista è quella dell'organo collegiale composta da un numero dispari di consiglieri, minimo di cinque e massimo di sette.

Al socio di maggioranza relativa spetta la nomina della maggioranza dei consiglieri restando riservata agli altri soci la nomina degli altri componenti il Consiglio di Amministrazione.

Alla data della redazione della presente relazione la gestione amministrativa della Società è affidata ad un Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri.

L'Organo di Controllo è rappresentato da un Collegio sindacale che effettua anche la revisione legale dei conti.

L'organigramma della società è così rappresentato:



La Dolomiti Ambiente SpA – Località Maserot – 32035 Santa Giustina (BL) – tel. 0437-858716 – 0437-942756 – fax 0437-857517
 Codice Fiscale, Partita IVA e Nr. Iscrizione Registro Imprese di Belluno: 00878390251 – N. REA: 79953 – C.S. 2.035.104,00 € i.v.
 Sito internet: www.dolomitiambiente.com – email: info@dolomitiambiente.com – PEC: dolomitiambiente@pcert.postecert.it
 Discarica per rifiuti non pericolosi: Località Prà de Anta – 32014 Ponte nelle Alpi (BL)
 Società soggetta al controllo e coordinamento dell'Ente Provincia di Belluno

2. Relazioni operative con gli enti pubblici soci

La società gestisce il servizio di trattamento dei rifiuti solidi urbani non differenziati e della frazione organica differenziata, per la provincia di Belluno; gestisce gli impianti di trattamento dei rifiuti succitati e l'impianto di produzione di energia ottenuta dalla digestione anaerobica della frazione organica con ubicazione nel comune di Santa Giustina (BL); gestisce inoltre la discarica per rifiuti non pericolosi sita in località Pra' de Anta nel comune di Ponte nelle Alpi (BL).

Tra la società e l'Ente provincia di Belluno sono dunque stati stipulati i seguenti contratti di servizio:

- Contratto di servizio per l'esecuzione del servizio di igiene urbana (n. 7528 del 22 dicembre 1998); e successiva integrazione approvata con delibera consiglio provinciale n. 14/130 del 05/09/2000. Tale affidamento, è stato approvato con atto del Consiglio Provinciale ed ha decorrenza dal 22/12/1998.

Per la gestione del servizio l'ente provincia non corrisponde alla società alcun compenso.

Il presente contratto ha per oggetto la gestione, da parte di La Dolomiti Ambiente spa, dell'impianto di trattamento rifiuti sito in località Maserot del comune di Santa Giustina, allo scopo di espletare il servizio pubblico di trattamento e smaltimento finale dei rifiuti solidi urbani (rifiuto secco indifferenziato e frazione organica da raccolta differenziata), introitando i corrispettivi corrisposti su base tariffaria approvata annualmente dal Consiglio di Bacino

- Convenzione avente per oggetto la concessione per ampliamento e gestione della discarica controllata sita in località Pra' de Anta in comune di Ponte nelle Alpi, n. 405 del 30/07/2003. Tale affidamento, è stato approvato con atto del Consiglio Provinciale, decorre dal 30/07/2003 e si protrae fino a trent'anni dal termine della coltivazione della discarica, periodo post-operativo.

Per la gestione del servizio l'ente provincia non corrisponde alla società alcun compenso.

3. Strumenti di governance e controllo adottati

Il sistema di *governance* della società svolto nell'interesse dell'Ente provincia di Belluno e che assicura il raccordo con l'ente pubblico socio si articola sui seguenti elementi:

- il contratto di servizio che regola direttamente il rapporto fra l'Ente territoriale e la Società, come meglio descritto al punto precedente. Il contratto rappresenta in verità disciplinari di esecuzione attraverso il quale, in modo unilaterale, l'Ente Provincia impone l'espletamento dei propri servizi;
- la nomina della maggioranza dei componenti dell'organo di amministrazione e dell'organo di controllo;
- lo statuto della società. La modalità di esercizio sarà rappresentata dalle previsioni del seguente articolo dello Statuto

ART. 18 - Poteri del Consiglio - Deleghe

18.1. Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società e, in particolare, ha la facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto gli atti che la legge e lo Statuto riservano all'Assemblea degli azionisti.

18.2. Il Consiglio di Amministrazione, eccezione fatta per gli atti di straordinaria amministrazione e nei limiti dell'art.2381 Cod. Civ., delega le proprie attribuzioni ad uno o più dei suoi membri, compreso il Presidente, determinando i limiti della delega. Sono in ogni caso considerati atti di straordinaria amministrazione quelli previsti dall'art. 17.4. nonché l'effettuazione di investimenti pari o superiori a EURO 77.468,53, anche se previsti dal programma annuale, l'assunzione di dirigenti, il conferimento di incarichi di consulenza di importo superiore a EURO 15.493,71.

Ulteriori strumenti di *governance* adottati attraverso i quali la società disciplina i propri rapporti, non più con l'ente socio, bensì con gli altri operatori coinvolti nell'attività quali utenti finali, dipendenti etc. sono:

- le convenzioni per gli incarichi di collaborazione di lavoro autonomo, presso La Dolomiti Ambiente S.p.A.;
- il modello 231 volto a limitare la responsabilità amministrativa sancita a carico delle persone giuridiche ad opera della legge 231/2001. Il modello organizzativo aziendale è soggetto a revisione e integrazione continue nell'ottica di completamento di tutte le procedure afferenti alla gestione aziendale.
- Il decreto legislativo 50/2016 e ss.mm.ii. è la norma che disciplina e regola la fornitura di beni e servizi a cui la società si attiene
- la Certificazione Ambientale (secondo la norma UNI EN ISO 14001:2015) e la Certificazione su Salute e Sicurezza dei lavoratori (secondo la norma OHSAS 18001:2007) con le quali la società ha inteso dotarsi di un sistema di verifica e di gestione degli aspetti ambientali e della sicurezza sui luoghi di lavoro secondo i migliori standard attualmente disponibili;
- il Responsabile della prevenzione della corruzione nominato dalla società ed il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (pubblicato sul sito aziendale) contenente un sistema di procedure e di attività di controllo volte a prevenire il verificarsi di fenomeni corruttivi ed illegali all'interno della Società, aggiornandolo annualmente ai sensi della vigente normativa;
- l'organismo di vigilanza del modello 231, dotato di adeguati poteri di autonomia e controllo, avente il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Gestione e Controllo (MOG), e sul suo continuo aggiornamento.

La Società ottempera, ai sensi del D.Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii., agli obblighi di prevenzione della corruzione, pubblicazione e trasparenza applicando il criterio del “laddove compatibili” rispetto alle disposizioni vigenti per la Pubblica Amministrazione, nelle more della definizione di apposite Linee Guida Anac specifiche per le società partecipate, già da tempo annunciate.

Infine, la Società ha istituito, sul proprio profilo internet, la sezione Amministrazione Trasparente seguendo le disposizioni di cui all'allegato 1) del D.Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii. La sezione è consultabile al seguente link: www.dolomitiambiente.com

In merito alle disposizioni dell'art. 6 comma 3 del TUSP, ovvero all'opportunità di integrare gli strumenti di governo societario sopra descritti con: (i) regolamenti interni relativi alla tutela della concorrenza, alla tutela della proprietà industriale o intellettuale; (ii) ufficio di controllo interno; (iii) codici di condotta volti a disciplinare i comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori (iv) programmi di responsabilità sociale di impresa, si rileva che stante le modeste dimensioni dell'organizzazione, le caratteristiche organizzative, nonché l'esigenza di contenimento dei costi e degli adempimenti di carattere burocratico, non si è ritenuto necessario adottare ulteriori strumenti di governo societario rispetto a quelli attualmente già previsti.

4. Rendicontazione dei programmi di valutazione dei rischi di crisi aziendale

L'articolo 6, comma 2 del D. Lgs 175/2016 stabilisce che le società a controllo pubblico devono predisporre dei programmi di valutazione del rischio aziendale. In particolare nella fase di redazione dei bilanci devono definire un sistema che consenta di rilevare specifici indicatori rappresentativi di eventuali situazione critiche.

La gestione aziendale è da sempre improntata a criteri di efficienza, efficacia, economicità ed ha come obiettivo l'equilibrio economico – finanziario della società. La Società ha implementato un sistema di controllo di gestione che associato alla rilevazione dei principali indicatori mirano ad evidenziare l'avvicinamento a una situazione (“soglia di allarme”) di superamento anomalo dei parametri fisiologici di normale andamento, tale da ingenerare un rischio di potenziale compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della singola Società, meritevole quindi di approfondimento. Ove si verificasse una situazione di soglia di allarme il Presidente del Consiglio di Amministrazione convocherà senza indugio una assemblea per approfondire il tema e verificare se la situazione rientri o meno in una situazione di crisi ai sensi dell'art. 14, comma 2, del citato D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, e per impartire gli indirizzi a cui attenersi per la redazione del piano di risanamento previsto dal medesimo.

La Società risulta in condizioni di salute, al di sopra delle “soglie di allarme” normalmente assunte quali possibili indicatori di rischio aziendale in quanto:

- a) la gestione operativa da alcuni esercizi è sempre positiva in termini di differenza fra valore e costi della produzione (A meno B, ex art. 2525 c.c.);
- b) negli ultimi tre esercizi non vi sono state erosioni del patrimonio netto per perdite, al contrario i positivi risultati, al netto delle imposte, hanno permesso di coprire le perdite realizzate nell'esercizio chiuso al 31.12.2012;

L'analisi del bilancio attraverso gli indicatori sotto riportati, in combinazione con l'analisi della solvibilità e con quella dei fabbisogni di finanziamento evidenziano l'assenza di criticità rilevanti.

Quoziente primario di struttura (mezzi propri/attivo fisso) = 0,39;

Quoziente secondario di struttura (mezzi propri + passività consolidate)/attivo fisso = 1,17;

Quoziente di indebitamento complessivo (pass. consolidate + pass. correnti/mezzi propri) = 3,42;

Quoziente di indebitamento finanziario (passività di finanziamento/mezzi propri) = 1,71;

ROE netto (risultato netto/mezzi propri medi) = 2,48% ;

ROI (risultato operativo/(CIO medio – passività operative medie) = 4,36%;

ROS (risultato operativo/(ricavi di vendite) = 5,66%;

Quoziente di tesoreria (liquidità differite + liquidità immediate)/passività correnti = 1,28.

Inoltre si fa presente che La Società ha in essere due contratti di mutuo in regolare ammortamento per un importo residuo pari a complessivi € 2.416.523, per i quali è prevista la periodica rilevazione dei seguenti indicatori di performance aziendale (c.d. covenants) al fine di verificarne la conformità con le analoghe misure stabilite nei contratti:

PFN/MP < 1;

PFN/EBITDA < 1,8.

In riferimento ai dati di bilancio la Posizione finanziaria netta sui Mezzi Propri risulta pari a 0,59 e la Posizione finanziaria netta su Earnings before interests taxes depreciation and amortization risulta pari a 1,60.

Si rileva, di conseguenza, il rispetto degli indicatori assegnati anche per l'esercizio in corso.

La politica di concreta attenzione alla prevenzione del rischio aziendale ha interessato ovviamente anche gli aspetti economico-finanziari, disponendo negli anni accantonamenti decisamente prudenziali per ogni ragionevole rischio.

Pertanto si ritiene che le disposizioni normative di cui al citato D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, siano puntualmente rispettate, precisando che tutti gli indicatori di potenziale rischio di crisi aziendale sono sistematicamente rilevati sia per il monitoraggio dei dati dei bilanci di esercizio sia quale corredo ai bilanci infra-annuali.

L'attuale impostazione della struttura amministrativa e operativa, come descritta nella presente relazione, e gli strumenti di controllo della gestione, costantemente aggiornati e implementati, consentono comunque di ritenere che il rischio di crisi aziendale sia adeguatamente monitorato e gestito.

5. Rendicontazione dei risultati conseguiti in merito alle direttive impartite

Circa gli indirizzi impartiti dall'ente locale socio si richiama la determinazione costitutiva della Provincia di Belluno n. 196 del 13/02/2018 e la deliberazione di Consiglio di Bacino n. 2 del 06/02/2018 mediante la quale sono state approvate le tariffe per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani per l'esercizio 2018 ed è stato preso atto della proposta economica di smaltimento del rifiuto umido (FORSU); le tariffe proposte dal consiglio di amministrazione della Società ed approvate come detto, sono state determinate avendo a riguardo la duplice esigenza di contenere il costo del servizio per l'utente finale e contemporaneamente garantire la salvaguardia degli equilibri economici, finanziari e patrimoniali in capo a Dolomiti Ambiente.

6. Rendicontazione su eventuali ulteriori fatti rilevanti di gestione

La società ha intrapreso un percorso di revisione del proprio statuto finalizzato al recepimento delle disposizioni emanate dal TUSP che non si è ancora concluso. Tra le principali modifiche individuate si richiamano in particolar modo gli articoli 4 (oggetto sociale), 15 (organo amministrativo), 16 (Presidente e Vicepresidente del Consiglio), 1 (poteri di consiglio, deleghe), 19 (rappresentanza della società), 20 (remunerazione dei consiglieri), (Collegio Sindacale) e 25 (rinvio e disposizioni varie) dello statuto della società.

Santa Giustina, 29 marzo 2018

Il Consiglio di Amministrazione